

**Contratto Abi.** Le sigle al lavoro sulla proposta da presentare all'incontro del 3 marzo - Trattativa al via solo dopo le assemblee

# «Piattaforma in tempi brevi»

//// Piattaforma in tempi brevi per dire no ai «ricatti» di Abi. Dircredito, Fabi, Fiba, Fisasac, Sinfub, Ugl e **Uilca** in vista dell'incontro del 3 marzo per il rinnovo del contratto del credito hanno annunciato che contrasteranno «il disegno dei banchieri di smantellare il contratto collettivo nazionale di lavoro», come spiegano in una nota unitaria. Due le azioni: la prima è «una nostra proposta di modello di banca diverso da quello attuale», la seconda è «definire in tempi brevi una piattaforma rivendicativa da sottoporre al giudizio e al voto dei lavoratori». A proposito di tempistica i sindacati fanno sapere che «nessuna trattativa si può aprire prima delle assemblee che saranno programmate a partire dalla metà di marzo». In ogni caso, in ottemperanza agli impegni assunti in dicembre non si sottrarranno al confronto del 3 marzo.

Le priorità che sono state indicate riguardano occupazione, area contrattuale, salario e contrattazione di secondo livello. Le sette sigle scrivono che «la difesa dell'occupazione e dell'area contrattuale è centrale per la categoria». Questo significa che bisogna salvaguardare i posti di lavoro, ma anche impedire il ricorso alle esternalizzazioni di lavorazioni e di lavoratori e incentivare le assunzioni. Il fenomeno, in passato non ha avuto caratteristiche rilevanti, mentre nell'ultimo periodo ha visto le aziende ricorrervi in maniera strutturata con motivazioni «spesso discutibili e sicuramente mai condivise col sindacato».

Sul salario i sindacati rivendicano il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni a partire dalla tabellizzazione degli aumenti del contratto scorso e il ripristino degli accantonamenti completi per il tfr e gli altri istituti aziendali. Ma anche una regolazione degli emolumenti dei top manager. Sulla contrattazione di secondo livello, infine, dicono che rappresenta un patrimonio da non disperdere, anzi da rilanciare a partire dal welfare e dai nuovi modelli organizzativi, con relativa negoziazione degli orari, delle profes-

sionalità, degli inquadramenti e della formazione. Quindi nessuno scambio con incrementi salariali.

Alla piattaforma rivendicativa i sindacati «vista l'incapacità dei banchieri ad individuare una via d'uscita dalla crisi che non intacchi garanzie e professionalità dei bancari, affiancheremo un documento con la nostra proposta per un nuovo modello di banca alternativo a quello di Abi».

**C. Cas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

